



SCHEDA CON LE INDICAZIONI METODOLOGICHE

Nel lavoro di equipe **ci si è interrogati su come poteva essere facilitata la consultazione** nelle parrocchie o unità pastorali, nei vicariati, negli organismi di partecipazione e negli ambienti di vita. La consultazione sinodale deve infatti essere un'esperienza di Chiesa, un'esperienza serena e gioiosa di ascolto della Parola di Dio e di reciproco confronto sulla reale capacità di “camminare insieme” nell'annunciare il Vangelo, quindi non un ulteriore appesantimento del lavoro pastorale. Potremmo dire che **si tratta di chiederci e verificare se “facciamo bene il bene” perché la sinodalità**, cioè “il camminare insieme”, **è una dimensione costitutiva dell'essere Chiesa che annuncia.**

Il materiale pervenuto dalla segreteria del cammino sinodale ha costituito un punto di riferimento importante, se non essenziale, perché anche il nostro percorso sia omogeneo alle altre diocesi italiane. **Ci si è avvalsi della facoltà di adattare quel materiale alla nostra realtà** cercando di realizzare delle proposte di consultazione **per i diversi livelli** (diocesano, vicariale e parrocchiale) **e gli ambienti di vita**, in modo che la consultazione possa essere il più ampia possibile. Si è cercato anche di adattare le domande a seconda dei soggetti coinvolti nella consultazione in modo che possano emergere le peculiarità delle riflessioni, come anche si è cercato di porre a tema della consultazione attenzioni diverse per i diversi livelli.

La riflessione sulla domanda fondamentale, che sta alla base della consultazione, è **poi articolata su dieci tematiche rispetto alle quali sono state fatte delle scelte**: ad esempio, per la consultazione degli organismi di partecipazione diocesani e parrocchiali sono state focalizzate le domande più attinenti rispettando sia il criterio dei due livelli sia quello tematico; mentre per la consultazione in una assemblea parrocchiale, nella quale prevedibilmente la partecipazione dovrebbe essere più ampia e più complessa da gestire, sono stati scelti solo alcuni temi con domande molto specifiche; infine, un criterio simile a quest'ultimo è stato seguito per la consultazione vicariale nella quale si privilegeranno l'ascolto e il confronto con le categorie e gli ambiti di vita così come l'ascolto dei più lontani (per questi si pensa anche a delle “interviste” personali mirate).

STRUTTURA DELLE SCHEDE

Le schede, che rimangono uno strumento che deve facilitare il dialogo e il confronto, hanno una struttura omogenea:

- la citazione di Evangelii Gaudium di riferimento;
- la domanda fondamentale, da tenere sempre presente;
- i nuclei tematici e le domande scelte per approfondire la consultazione (possono variare a seconda della tipologia dei soggetti consultati).

LIVELLO DIOCESANO

SCHEDE PER UN PERCORSO DI CONSULTAZIONE SINODALE CON GLI ORGANISMI DI PARTECIPAZIONE ECCLESIALE (livello diocesano)

La scheda proposta dalla segreteria del Cammino Sinodale è stata scorporata in tre schede in modo da averne una più specifica per il Consiglio presbiterale Diocesano, una per il Consiglio Pastorale Diocesano e l'ultima specifica per la Consulta delle Aggregazioni Laicali. I nuclei tematici rimangono quelli previsti sebbene le domande siano state scelte per ognuna di queste tre schede.

Si indica che il confronto, in questi organismi di partecipazione, avvenga in gruppi più piccoli (tre o quattro al massimo). Ognuno di questi gruppi approfondirà le tematiche assegnategli (possono essere assegnate seguendo l'ordine della scheda e ogni gruppo si soffermerà su tre/quattro tematiche). Al termine della consultazione l'intero organismo di partecipazione avrà così sviluppato tutte e dieci le tematiche, raccogliendo le sintesi di ogni gruppo e unificandole tra di loro.

SCHEDE PER UN PERCORSO DI CONSULTAZIONE SINODALE CON GLI UFFICI DIOCESANI (livello diocesano)

Anche gli Uffici Diocesani di Pastorale sono invitati ad approfondire tutte e dieci i nuclei tematici, attraverso domande scelte.

La consultazione dovrà essere svolta, però, con le rispettive équipe di lavoro e programmazione. Nell'incontro di Coordinamento degli Uffici di Pastorale saranno condivise le sintesi.

LIVELLO VICARIALE

SCHEDE PER UN PERCORSO DI CONSULTAZIONE VICARIALE CON GRUPPI SUL TERRITORIO E NEGLI AMBIENTI DI VITA, E PER UN PERCORSO DI CONSULTAZIONE CON LE VOCI DI TUTTI (livello vicariale)

La scelta di fondo è che non vi sia una ripetizione o sovrapposizione delle consultazioni a livello vicariale e parrocchiale sulle medesime questioni, per cui sembra più proficuo diversificare il tipo di consultazione.

A livello vicariale si è scelto di affrontare la consultazione con i gruppi sul territorio e negli ambiti di vita, così come quella delle voci di tutti. Sono state approntate due schede distinte scegliendo i nuclei tematici che maggiormente potranno interessare e favorire la consultazione da parte dei soggetti coinvolti.

Scheda per la consultazione vicariale con gruppi sul territorio e negli ambienti di vita

Si suggerisce di formare **piccoli gruppi** omogenei per esperienza, in realtà specifiche: luoghi della fragilità o della cura, luoghi della cultura e dell'arte, del lavoro, dell'economia, della cittadinanza e della politica, per chiedersi cosa vuol dire "camminare insieme" nella Chiesa e come la Chiesa può camminare insieme al mondo. Il **coordinatore** o facilitatore dovrà avere presente tutto l'insieme e creare un clima di ascolto e di possibilità di intervento per tutti. La riflessione non sia solo sulla Chiesa in generale, ma anche sulla Chiesa locale.

In questa scheda abbiamo circoscritto le domande solo a **tre** dei dieci nuclei tematici proposti.

Scheda per un ascolto (sinodale) della voce di tutti

Questa scheda **non è destinata a gruppi**, ma al **contatto diretto e semplice con persone** che si possono incontrare ovunque: chi non frequenta, chi s'incontra nei luoghi di vita quotidiana, chi soffre, chi è indifferente verso la Chiesa e anche chi la contesta, chi sembra pensare solo allo svago o ai propri interessi, cogliendo ciò che emerge dall'esperienza comune e quanto lo Spirito ha da dirci attraverso di essa. La traccia può essere usata in maniera *libera*, magari *adattandola* all'interlocutore, sia in *incontri personali*, sia *consegnandola* direttamente (di persona o anche in e-mail), cercando di raccogliere storie e narrazioni. Non c'è intento statistico (non è un'inchiesta), perché ovviamente non c'è un campione prescelto e adeguato; ma piuttosto una semplice e cordiale volontà di ascolto.

Si suggerisce pertanto che **ogni membro del Consiglio pastorale vicariale** incontri o contatti almeno **una persona** (o più) tra quelle che indubbiamente conosce in uno degli ambiti indicati (extra-ecclesiali), o facendosene suggerire qualcuna da altri.

Anche per tale scheda abbiamo circoscritto le domande solo a **tre** dei dieci nuclei tematici proposti.

LIVELLO PARROCCHIALE

Anche per questo livello sono state approntate due schede, diverse, per due percorsi di consultazione: una per consultare i membri degli organismi di partecipazione (consiglio pastorale parrocchiale e consiglio degli affari economici), i collaboratori a vario titolo, i vari ministri (scheda n. 1); una per consultare in modo più ampio i fedeli della parrocchia attraverso una assemblea parrocchiale (scheda n. 2).

Scheda per la consultazione sinodale nelle parrocchie e unità pastorali (n.1)

Con i membri degli organismi di partecipazione (consiglio pastorale parrocchiale e consiglio degli affari economici), i collaboratori a vario titolo, i vari ministri, saranno affrontati tutti e dieci i nuclei tematici con il metodo suggerito già per gli organismi di partecipazione diocesani, e cioè attraverso la suddivisione in gruppi più piccoli (tre o quattro al massimo). Ognuno di questi gruppi approfondirà le tematiche assegnategli (possono essere assegnate seguendo l'ordine della scheda e ogni gruppo si soffermerà su tre/quattro tematiche). Al termine della consultazione saranno state sviluppate tutte e dieci le tematiche, raccogliendo le sintesi di ogni gruppo e unificandole tra di loro.

Scheda per la consultazione sinodale nelle parrocchie e unità pastorali (n.2)

Questa scheda è per la consultazione sinodale in una assemblea parrocchiale. Per evitare che partecipino solo le persone più vicine si indica che vengano invitati i genitori dei fanciulli e ragazzi del percorso di iniziazione cristiana, gli adolescenti e giovani dei gruppi parrocchiali (se presenti), i membri delle varie associazioni parrocchiali o dei movimenti ecclesiali.

Sono stati scelti alcuni nuclei tematici e alcune domande proprio per facilitare il dialogo e il confronto che avverrà a gruppi.

CINQUE REGOLE D'ORO PER UNA BUONA CONDUZIONE DELLA CONSULTAZIONE

Regola 1. Essere neutri ma empatici. Il coordinatore risponde, se ritiene, alle domande del gruppo ma rinuncia a commentare per custodire la libertà di parola per tutti. Ma neutri non significa freddi. La condizione per ascoltare in profondità è di entrare in empatia con quanto viene detto.

Regola 2. Non aver paura dei silenzi, anzi ogni tanto proporli. Come sul rigo musicale, gli spazi di silenzio mettono in risalto le note. Se il coordinatore non teme il silenzio, i membri del gruppo impareranno ad ascoltare.

Regola 3. Non procedere mai per dibattito, ma per accostamento di prospettive. Un gruppo di ascolto sinodale non è un talk show o un dibattito televisivo, dove ognuno cerca di sovrapporsi alla parola degli altri. Il discernimento è frutto di un consenso che nasce dall'ascoltare tutti con rispetto.

Regola 4. Frenare delicatamente i chiacchieroni, incoraggiare chi parla poco. Se un intervento tende a prolungarsi il coordinatore riassume il pensiero di chi parla (“stai dicendo questo”) e dà la parola a un altro (“tu cosa pensi”).

Regola 5. Il coordinatore scommette sulle risorse del gruppo e sulle sorprese dello Spirito Santo. Questo contribuisce a disinnescare l'ansia del risultato.

SEI PASSAGGI IDEALI PER UN INCONTRO SINODALE

1. La preparazione. Chi ben prepara è già a metà dell'opera. Si tratta di stabilire bene i contatti, preparare i materiali necessari all'incontro, predisporre l'ambiente, curare il momento dell'accoglienza.

2. La preghiera di apertura. Si inizia con l'invocazione allo Spirito, un testo della Parola di Dio e altro testo significativo che le fa eco. Seguono tre fasi di ascolto.

3. Nella prima fase i partecipanti condividono la loro esperienza rispetto al tema dell'incontro. Il registro è quello della narrazione. Terminato il primo giro, il coordinatore propone due minuti di silenzio.

4. Si passa alla seconda fase: “cosa ci ha colpito, cosa ci interpella profondamente, cosa ci dice lo Spirito?”. Il coordinatore o qualcuno che lo affianca fa una breve sintesi di quanto emerso. Seguono due minuti di silenzio.

5. Si arriva così alla terza fase: “cosa sentiamo importante dire a noi stessi alla Chiesa intera come contributo sinodale rispetto a questo tema?”. L'incaricato fa una breve sintesi.

6. Si conclude con la preghiera, come si aveva cominciato.

Un singolo incontro è bene che duri un'ora e mezzo. Può durare anche di più se è inserito in un lavoro articolato in più fasi.

Un breve momento conviviale finale rafforza il gruppo, crea fiducia, incoraggia a proseguire.

N.B.: La sintesi finale di ogni consultazione dovrà seguire sempre la griglia dei nuclei tematici proposti nella scheda. Tutte le sintesi dovranno essere consegnate all'equipe sinodale diocesana entro domenica 3 aprile 2022 e indirizzate alla e-mail: ufficiopastorale@gmail.com

STRUTTURA DELL'INCONTRO

Preghiera iniziale: Invocazione allo Spirito Santo.

Si usi la Preghiera del Sinodo riportata sul retro dell'immaginetta distribuita in occasione dell'Apertura dell'Anno Pastorale in Diocesi. C'è ancora la disponibilità di un certo numero di imaginette ed eventualmente se ne possono ordinare altre.

Ascolto della Parola di Dio.

Si suggeriscono i due brani seguenti:

Galati 2, 6-9

Da parte dunque delle persone più autorevoli - quali fossero allora non m'interessa, perché Dio non guarda in faccia ad alcuno - quelle persone autorevoli a me non imposero nulla. Anzi, visto che a me era stato affidato il Vangelo per i non circumcisi, come a Pietro quello per i circumcisi - poiché colui che aveva agito in Pietro per farne un apostolo dei circumcisi aveva agito anche in me per le genti - e riconoscendo la grazia a me data, Giacomo, Cefa e Giovanni, ritenuti le colonne, diedero a me e a Bàrnaba la destra in segno di comunione, perché noi andassimo tra le genti e loro tra i circumcisi.

Atti 15, 2-4

Poiché Paolo e Bàrnaba dissentivano e discutevano animatamente contro costoro, fu stabilito che Paolo e Bàrnaba e alcuni altri di loro salissero a Gerusalemme dagli apostoli e dagli anziani per tale questione. Essi dunque, provveduti del necessario dalla Chiesa, attraversarono la Fenicia e la Samaria, raccontando la conversione dei pagani e suscitando grande gioia in tutti i fratelli. Giunti poi a Gerusalemme, furono ricevuti dalla Chiesa, dagli apostoli e dagli anziani, e riferirono quali grandi cose Dio aveva compiuto per mezzo loro.

Presentazione da parte del facilitatore o referente parrocchiale del lavoro di consultazione relativo al metodo dell'incontro, suddivisione in gruppi, individuazione dei verbalizzanti, avvio della discussione, raccolta delle sintesi.

Conclusione da parte del parroco. Recita del Padre Nostro e benedizione finale.